

cliamo! è una vergogna! E poi? Quando si falsifica la storia e si mentisce a tutti i più evidenti e pubblici documenti, l'insegnamento diviene peggiore dell'ignoranza. Ed è infatti la più stupida ignoranza che domini in molte scuole. La gioventù quindi, generalmente, cresce ignorante, atea ed immorale. E lo Stato spende somme ingenti per ottenere un così bel risultato.

« Ed il Provveditore agli studi lo sa tutto questo? Sa quale grave responsabilità pesi sopra di lui? Davvero che le scuole del Regno d'Italia, piuttosto che la palestra del vero, del buono e del bello, debbano essere le conveniente della incredulità e peggio?

« Ieri, all'Università, era il professore di filosofia del diritto che si compiaceva a fare l'apologia del Darwin come il dio del secolo XIX, oggi è il professore del Liceo Umberto I, che, diabolicamente sorride ed ha la volontà di dire al Pontefice, alla presenza degli scolari, scellerato, e peggio.

« Ora, è vergogna ai corruttori della tradita ed assassina gioventù! Non aggiungiamo altro... ameremmo essere ammunti dal detto professore... ma la smentita non verrà tanto facilmente.

« Ed in questo caso non dovrebbe pure interessarsene da tantissimo, oltre il Provveditore, il Fisco? Parlano un po' chiaramente! È lettera morta ad a vigore la legge delle garantie? O che domani sarà legge ad un beccero come un altro d'insultare impunemente al Papato, che, si voglia o no, è la prima e la più pura gloria italiana? E le conseguenze? Gi si pensi! »

Assemblea generale dei cattolici a Parigi

L'apertura dell'undecima assemblea dei Cattolici di Francia ebbe luogo la sera dell'8 nel ginnasio Pascanid, sotto la presidenza di Monsignor Belonino, Vescovo d'Elispoli. Sul palco avevano preso posto i signori Chassnelong, Amédée di Margerie, il conte Darni, ed altri personaggi.

Più di mille uditori assistevano a questa prima riunione. Al di sopra del palco, era collocato un magnifico quadro del Sacro Cuore.

Primo di cominciare il suo discorso, il signor Chassnelong diede lettura del telegramma seguente diretto al principio della seduta a Sua Santità Leone XIII:

« Al principiare i lavori della loro undecima assemblea generale, i cattolici di Francia si affrettano ad indirizzare alla Santità Vostre, l'omaggio della loro filiale devozione, assicurando la ferma loro risoluzione di conservare ai loro figli i benefici dell'educazione cristiana, e implorano la vostra apostolica benedizione. »

Evviva entusiasti e applausi prolungati accolgono questa lettura.

Poche, il sig. Chassnelong cominciò il suo discorso. Rare volte il valoroso oratore era stato così bene ispirato.

« Sen dieci anni, egli disse, che la Francia, ritornando alla luce, sentì quanto fosse necessario fare a Dio la parte che gli era dovuta.

« La Chiesa aveva durante la guerra mostrato il suo patriottismo, essa credeva, la grande oltraggia d'oggi, che la libertà non sarebbe una vana parola. Era un errore. Dopo alcuni anni tutto era mutato: il discorso di Romagna tracciava il programma delle persecuzioni. Nol lottammo, ma il successo non ha corosso i nostri sforzi, e siamo ridotti a combattere i nostri nemici sul terreno della resistenza ad oltranza. »

L'oratore proseguì svolgendo in un linguaggio elevatissimo tutto ciò che la Chiesa ha fatto per la Francia. Poco in una magnifica perorazione, esclamò, indirizzandosi ai padroni del giorno:

« Se volete fondar un'era di libertà, perché fate la guerra alla religione? Se anche il cattolicesimo, giungerete a condurre la Francia all'abisso, perché, sappiate, il dispotismo degli uni non è fatto che dal servilismo degli altri.

« Ma la Francia ha testo franchi rivedimenti, e quando la libertà è incatenata, mi servo a disegno di questa espressione, la reazione è indispensabile. Preghiamo prima, poche lottiamo, perché nei tempi presenti, l'indifferenza sarebbe un crimine, mentre la resistenza è un dovere. »

Fu fatta un'orazione entusiastica al signor Chassnelong, al momento in cui lasciò la tribuna.

Il P. Charmetant dà la relazione sull'o-

pera delle Scuole d'Orléans, così raccomandata dal S. Padre, e fa rilevare come quest'opera, tanto profonda agli interessi della Religione e della Francia, debba essere specialmente aiutata dai cattolici francesi.

In ultimo la seduta è chiusa con un discorso di Mon. Belonino, che tratta i doveri dei cattolici nelle attuali circostanze e lessa le fedi dell'E. mo Cardinale Arcivescovo Guibert, in nome del quale dà agli adunati l'apostolica benedizione.

Un'esposizione in fiamme

La sera del 12 il palazzo dell'esposizione internazionale d'igiene di Berlino fu distrutto interamente dalle fiamme.

Il fuoco scoppiò verso le ore 7, secondo alcuni nel ristoratore dell'esposizione, secondo altri meglio informati forse, nella stanza di un operaio che si trovava in quella parte dell'edificio più vicino alla stazione ferroviaria.

Pare che sia stato cagionato da un zolfanello acceso gettato inavvertitamente su materie facilmente combustibili.

Il fuoco si estese così rapidamente, che in dieci minuti tutta l'edificio, quasi interamente di legno, era in fiamme.

Gli operai che erano occupati sul tetto della torre della facciata principale poterono a stento salvarsi, scendendo frettolosamente per le corde già fortunatamente tirate.

L'incendio si poteva vedere da quasi tutti i quartieri della città che fu in parte avvolta nel fumo.

Tizzone accesi volavano per l'aria sparsi da vento ghiardo, fino nell'interno della città. Gli abitanti del quartiere vicino erano tutti sui tetti o alle finestre per prevenire qualche altra sciagura.

Alle 7 e 1/2, quando l'imperatore si affrettò in carrozza sul teatro dell'incendio il palazzo dell'esposizione presentava un mare di fiamme.

Intitolò ogni poderoso sforzo per arrestare il terribile elemento: l'azione dei pompieri e dei soldati, accorsi da ogni parte, si imitò dunque ad isolare il fuoco.

L'imperatore, visto che tutto era ormai perduto, si affrettò a ritornare a palazzo.

Alle ore 11 di notte il palazzo non presentava più che un immenso mucchio di rovine da cui quando a quando s'alzavano gigantesche fiammate.

La città circola la voce che sedici persone siano perite.

Balle informazioni dell'autorità risulterebbe invece che non vi sia alcuna vittima.

Anche la voce che il fuoco abbia intaccato la stazione è falsa.

Le favelle, cacciate dal vento che continua a infuriare vanno a guisa di onde a battere sui tetti delle case fino all'interno della città.

Eccetto una parte, assai piccola del resto degli oggetti che dovevano esporsi e che era rimasta ancora alla stazione — tutto il resto andò distrutto.

I danni raggiungono per lo meno a due milioni di marchi. Tanto il palazzo che la massima parte degli oggetti esposti orano assicurati.

Dispacci privati informano che gli oggetti mandati dagli italiani furono tutti salvati, ed anzi si aggiunge che il Commissario italiano sig. Ritter si trattene a Berlino per spedirli di ritorno in Italia, non essendo ormai più possibile aprire la Mœstr.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 13

Si riprende la discussione sugli articoli della legge per l'ordinamento dell'esercito.

Pandolfi prosegue il suo discorso, accennando ai modi con cui crede debba provvedersi alla preparazione morale dell'esercito, cioè col dare sfogo allo scopo che ebbero gli ufficiali abbucchiando la carriera militare, alla loro legittima ambizione, e accelerando gli avanzamenti, che oggi sono chiusi specialmente nel corpo del genio, perché vi si conservano gli invalidi. Bisogna abbucchiare la coscienza del loro valore, e non l'avranno mai se non si esercitano. Propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta della necessità di modificare l'ordinamento speciale del genio militare in

guisa che si abbia una completa corrispondenza fra il servizio di pace e di guerra, udite le dichiarazioni della Commissione e del Ministero, confida che il Ministro della guerra provvederà al più presto alla sistemazione dei servizi di detta armi e passa ecc. » Il ministro Ferrero nota che qualche miglioramento si è già introdotto nel genio; esaminerà tuttavia lo saggio proposto di Pandolfi senza prendere peraltro alcun impegno.

L'ordine del giorno di Pandolfi è approvato. Si approva poi l'art. 32 che dice: « L'arma del genio consta dello stato maggiore e di quattro reggimenti, uno dei quali di pontieri. » Rimandasi la tabella all'art. 26.

Si approvano gli articoli fino al 27.

Discutendosi poi sull'arma della cavalleria, Sforza Cesarini combatte l'opinione di coloro che credono non essere più la cavalleria di grande importanza nei combattimenti.

Compans censura Ricotti per avere, quando era ministro, scemato il morale del corpo di cavalleria.

Ricotti replica, giustificandosi.

Viene respinto un ordine del giorno di Sforza Cesarini e di Compans per proporre un aumento nel corpo della cavalleria.

Il seguito a lunedì.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 13

Discussione del trattato di commercio colla Francia.

Rossi A., comincia esponendo il suo programma di solidarietà fra l'attività agricola, manifatturiera e marittima che ogni popolo deve difendersi. Non approva i trattati in mano alla diplomazia. Deve rivenderci il Parlamento. Il mezzo è la revisione della tariffa generale. Come in Francia, in Germania e in Austria, così respireranno le industrie, migliorieranno le statistiche, e si frerverà l'arbitrio nell'amministrazione. Il trattato del 1881 peggiora quello del 1877 e va respinto per gravi fatti succesi nel quattrennio.

Non si sgomenta per l'instabilità delle tariffe quando siano però entrate alla diplomazia, la quale deve appoggiarsi alla burocrazia, che regna sovrana in Italia in materia di trattati e di dogane. Il trattato non è stato difeso, nemmeno dai suoi promulgatori. L'opinione pubblica vi è unanimemente ostile.

L'oratore si rallegra per il movimento dell'Italia reale, che costringerà a rinnovare il pensiero economico; non si illude però e non si dispera. Se questa sarà ancora una tappa, sarà l'ultima. Le imposte sveglieranno tutti, perché così non possono diminuirsi. Il bilancio finanziario salva appena se stesso, e non indica la prosperità economica come crede Magliani. Il prestito fu un doloroso insuccesso; la marina mercantile rimase indebolita; l'agricoltura va incontro ad anni terribili. Nessuno spera d'imposta è possibile. Se approvato, sarà l'ultimo trattato, ma sarà una eventura, un suicidio. Egli voterà contro.

Alvizi accenna alle origini dei trattati di commercio, e riconosce che potevano preparare una buona tariffa generale.

Constata che l'ideale anche dei fautori del presente trattato di commercio sarebbe una buona tariffa generale. Aveva sperato che dopo ottenuta la sua capitale, l'Italia avrebbe redatto mutarsi il suo indirizzo economico e finanziario, ma la sua speranza finora fu delusa. Soatico che molte delle difficoltà che si pongono come obbiezioni al trattato, potrebbero agevolmente vincersi mediante un'efficace iniziativa della amministrazione. Insiste sulla necessità della perequazione delle imposte, e sulla necessità di dirigere il capitale verso le fonti del lavoro. Dice esser tempo di farla finta col privilegio del biglietto di emissione.

Presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a riformare le imposte e a farle concorrere tutte proporzionalmente agli egravi pubblici e al miglioramento delle classi meno fortunate mediante lo sviluppo economico e industriale della nazione.

Magliani prega Rossi di presentare subito la sua proposta, onde i Ministri possano prenderla in considerazione nella loro risposta.

Rossi non ha difficoltà. Ecco la sua proposta: « Il Senato invita il Ministero a proporre la revisione delle tariffe generali delle dogane, e autorizza la proroga dei trattati esistenti a tutto il 30 giugno 1883. »

La discussione generale è chiusa.

Seduta del 14.

Seguita la discussione del trattato di commercio.

Magliani, Mauconi e Berti lo difendono contro le critiche di Rossi. Bruschi difende la relazione dagli appunti di Rossi. Esorta il Senato ad approvarne il trattato.

Rossi ringrazia Magliani di avere accettato l'invito di attendere sollecitamente alla revisione della tariffa generale.

Magliani dichiara che il Ministero accetta la prima parte dell'ordine del giorno Rossi

relativa alla revisione della tariffa generale e non la seconda parte.

Rossi ritiene la seconda parte e la prima. Alvisi ritira il suo ordine del giorno.

Approvansi l'ordine del giorno dell'ufficio centrale che invita il governo, nello stipulare le convenzioni di navigazione con altri Stati a non concedere ai medesimi facilità di scalo e cabotaggio sulle coste italiane fuorché a condizioni di perfetta reciprocità o mediante altri compensi.

Approvansi l'articolo unico del trattato e quindi è scrutinio segreto con voti favorevoli 90, contrari 15.

Domenica seduta per la nomina dei membri della Commissione parlamentare per la revisione della tabella per la circoscrizione politica e discussione di taluni progetti di legge.

Notizie diverse

Il trattato di commercio colla Francia si pubblicherà domani nella *Gazzetta Ufficiale*, e andrà subito in vigore.

È emanato ufficiosamente che Depretis abbia ordinato agli uffici postali la coinabilità della statistica degli abbonati ai giornali.

— Leggesi nel *Diritto*:

Il nostro corrispondente da Berlino ci telegrafo che corre colà con una certa insistenza la voce di un convegno dei tre imperatori di Russia, Germania ed Austria-Ungheria, che si terrà nella prossima settimana a Swinemünde.

— Si dice che le elezioni generali politiche siano fissate per il giorno 22 ottobre del corrente anno.

— Gli uffici primo, secondo e ottavo approvarono la massima della perequazione fondata. Il trattato del 1881 peggiora quello del 1877 e va respinto per gravi fatti succesi nel quattrennio.

— Alla Consulta regna del malumore perché i governi francesi ed inglese avrebbero già preso delle deliberazioni rispetto alle cose dell'Egitto, senza neppure darne comunicazione al governo italiano, che ha pure degli interessi non lievi da tutelare in quel Vicereame.

Si parla di interpellanze alla Camera; ma ormai che si può fare?

— Stante le complicazioni che si prevedono il conte Corsi, ambasciatore a Costantinopoli è stato sollecitato a restituirs al più presto al suo posto.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Il re Umberto ha fatto ritorno a Roma dalla sua escursione a Monza e a Torino. I giornali ministeriali smentiscono lo scopo di tale viaggio. Ma se siamo bene informati la smentita non viene già dall'insussistenza della notizia; sibbene dal fatto che il re Umberto non avrebbe dato contessa ai ministri su ciò che andava a fare. Questo avrebbe toccato la loro susceptibilità e quindi la smentita.

ITALIA

Roma — Il consiglio dei ministri si è occupato delle dimissioni del Sindaco di Roma. L'intenzione dell'on. Depretis sarebbe quella di andar avanti alla meglio almeno per un mese. Quindi, in forza del risultato del censimento che dà a Roma il diritto di aver diritto a 20 consiglieri di più del presente, procedere alle elezioni generali amministrative. Così o le nuove elezioni daranno una maggioranza a Pianciani ed egli rimarrà al suo posto, diversamente cadrebbe.

Rimane a vedere se il piano di Depretis avrà il sopravvento.

PALERMO — Per facilitare la scorta e l'arresto dei pochi maladri che sono latitanti, e fra essi i cinque ricattatori del conte, Notarbartolo, sono stati stabiliti dei premi in danaro a chiunque consegnerà all'autorità politica alzuno, o parecchi di essi. Tali premi sono:

Per Risi da Caccamo lire 6000; per Gaetano Pirajno da Casteldaccia lire 4000; per Barone da Altavilla lire 2000.

ESTERI

Portogallo

Domenica 7 corr. fuvi un pellegrinaggio di cattolici al Santuario della Vergine del Monte di Braga come controdemonstrazione per le feste del marchese di Pombal persecutore dei gesuiti.

Al Santuario i pellegrini hanno assistito ad una messa per il marchese di Pombal e la sua vittime.

Il governatore di Oporto ha disiolto una riunione di repubblicani, perché era contraria alla legge dello Stato.

Svizzera

Il partito conservatore e cattolico ha riportato un brillante successo nel Giura bernes, in occasione delle elezioni del gran Consiglio. I circoli di Porrentruy, Gouetmallo, Delémont, Basselcourt, Franches-Montagnes e Moutier dovevano eleggere trenta deputati. Il comitato conservatore cattolico è riuscito a far trionfare la sua lista intiera malgrado gli sforzi del partito radicale, e l'influenza ostile del governo bernese.

DIARIO SAORO

Martedì 16 maggio

S. Giovanni Napomoceno

Effemeridi storiche del Friuli

16 maggio 811 — L'imperatore Carlo Magno decisò che la Drava segni il limite della Diocesi Aquilejese colla Salisburghese.

BALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO A MARIA SANTISSIMA

XIII.

Il tuo glorioso a me non benigne:
MARIA, m'assisti in ogni mia tensione:
Mi libera dall'aspide maligno
Mi strappa ai re dragone.

Di lui distruggi, (qual tremendo armate)
La tua fecondità, l'impero:
E l'alma tua verginosa beata
Ne preli il suo alloro.

Virtù celeste i preghi tuoi possenti
Centro di cui c'infondono nel core:
Tu morto eccolo e digiudica assunsi
L'antico tuo vigore.

Piombi in astio, al tuo poter superno,
L'empio persecutor dell'alma mia:
L'ingol vivente il baratro d'Inferno,
Al come tue, MARIA!

Io da le torme dell'angelo intanto,
Al Nome tuo salmeggierò mai sempre:
E a te dirò di gloria eterna il canto
In più solenni tempi.

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise. Udienza 12 o 13 maggio 1882.

Processo contro Sacilotto Francesco, imputato di omicidio volontario sulla persona di Carlo Mio, commesso la sera dell'8 gennaio p. in S. Vite al Tagliamento.

Ecco il fatto come lo narra l'atto di accusa.

Nella sera dell'8 gennaio 1882 in San Vito nel cortile premisone alla casa di Fausto Giovannini, questi e Carlo Mio altercarono fra loro, prendendo parte ancora a favore di Fausto, Vincenzo Degut e Sacilotto Francesco, abbenché Mio fosse punito da compatrioti mostrandosi a tutti abbastanza travagliato dal vino o alcool prima bevuto. Passati quindi altre vie di fatto il suddetto Sacilotto, che già era provetto di coltello a lama acuta, fissa al manico e attaccato all'offesa, trasse, con questo e con gran forza, nonché intenzione di uccidere, un colpo violento sull'addome di detto Mio: la lama penetrò in cavità, ferì il color trasversale, il mesenterio, e recise l'arteria disseraria in vicinanza dell'aorta, ondeché in brevi istanti e per effetto necessario ed esclusivo di tali ferite lo stesso Mio fu cessato di vivere.

La sezione d'accusa considerò che gli enunciati fatti emersessero chiaramente dimostrati a carico del ripetuto Sacilotto per la prova di perizia legali, di testimoni di vista presenti all'esecuzione, e dalla stessa di lui confessione, lo riconvì a giudizio pubblico avanti le Assise.

Le discussioni orali, modificarono però qualche delle istruttorie, e dopo vivissima discussione tra il Pubblico Ministero rappresentato dal cav. Trua, e il difensore avvocato Ernesto D'Agostini, i Giurati col loro verdetto dichiararono che il Sacilotto nell'accidere il Carlo Mio, agiva per necessità attuale di legittima difesa, quindi il Presidente lo dichiarò assolto e lo rimise in libertà.

Fanciulli pericolanti. Due fratelli di Cedarcis (Tolmezzo), una ragazzina di circa sei anni ed un bambino di anni tre, per andar in cerca della mamma, passavano il Buit attraverso un ponticello di legno, il bambino a cavalchioni della sorellina, quando, improvvisamente, caddero ambidue nel torrente la cui acqua li travolgeva rapida. Per fortuna passava per di là un uomo il quale accortosi del grave pericolo

che sovrastava a quello due creaturine, staccai nell'acqua e riuscì ad estrarre più morte che vive.

Perquisizione. Questa mattina, alle ore 11 circa, si presentavano al negozio Pontelli in via Flavio quattro o cinque Carabinieri e lo facevano chiudere immediatamente per praticarvi una perquisizione. Compilata senza alcuna risalita se ne andarono e il negozio veniva riaperto.

Naturalmente questo fatto trasse nei pressi del negozio molta gente la quale si fece ad almanacciare sulle cause di tale perquisizione.

BIBLIOGRAFIA.

Opere complete del padre Secondo Franco d. C. d. G. ora per la 1. volta raccolte in sei volumi e rivedute ed ampliate dall'Autore. — Modena. Tip. Pontificia dell'Immacolata Concezione.

Tra gli scrittori di materie religiose, dei quali ai nostri giorni si onora l'Italia, gode specialissima stima il p. Secondo Franco d. C. d. G.

Profondità e sicurezza di dottrina, ordine e chiarezza sonma di idee, forza di razionalismo, vastità di erudizione, modo di esporre non mai impacciato, ma sempre sciolto, e sovrattutto quel caldo amore del bene della Chiesa e della salute delle anime che gli scalda il petto e gli guida la penna, assicurano alle Opere sue vita immortale e a lui un posto glorioso a canto dei tanti suoi Confratelli che illustrarono coi loro scritti l'inclita Compagnia di Gesù.

Oltre ai due volumi delle **Risposte polari alle Obbiezioni più comuni contro la Religione**, delle quali si sono fatte sei edizioni italiane e quattro versioni nelle principali lingue di Europa, a tutti è nota quanto e quanto vario operetti egli abbia pubblicato nel lungo corso del suo apostolico ministero; Operette che tutti i buoni tengono in altissima stima per la utilità grande che ne ritraggono.

Ora la Tipografia Editrice fa cosa molto utile al Clero non meno che al Liceo cattolico italiano raccogliendo in un solo corpo tutto le Opere del ch. Autore, alcune delle quali sono interamente inediti, come la predica per far meglio conoscere ed amare N. S. G. Cristo: altro sono state riforme, ed altre più che duplicate di molti per le molte aggiunte che esso vi ha fatte tenendo di mira i bisogni dei tempi in cui viviamo.

Questa edizione si comporrà di sei grossi volumi in 8. gr. al prezzo di mezzo centesimo la pagina, e come dal Programma, i primi due vol. contengono le **Risposte popolari**. Chi già possiede la VI ediz. di quest'opera, può cominciare l'abbonamento al vol. III, ora pubblicato. Esso contiene:

ISTRUZIONE AI PADRI ED ALLE MADRI DI FAMIGLIA INTORNO AL MODO DI ALLEVARE ORISTIANAMENTE LA PROLE — 6. ediz. con un'Appendice intorno ai doveri dei Padroni verso dei servi.

SOPRA ALCUNI ERRORI MODERNI. LETTERE AD ALCUNE SIGNORE — 4. ediz.

L'ARTE DI GIUNGER PRESTO ALLA PERFEZIONE OSSIA LA RETTIDIXIE DI INTENZIONE PROPOSTA ALLE ANIME PIE. — 4. ediz.

Prezzo di questo volume, per gli associati L. 3,86; per non associati L. 4,97. Chi spedirà alla Tip. editrice L. 10, riceverà subito i primi tre volumi franchi nello stato; per l'estero occorrono L. 11,00.

Il giorno 20 corr. mese sarà messa in vendita la V. ediz. della divisione al S. Cuore di Gesù e delle sue Eccellenze, opera classica, arricchita dallo stesso P. Franco di nuovi capi per questa Edizione, e che viene molto opportuno per chiunque ami di Santificare il mese di Giugno consacrato a quel divino Cuore. — Prezzo lire 3.

ULTIME NOTIZIE

Corre voce che l'imperatore Guglielmo abbia intenzione di reintegrare al suo posto il cardinale Ledochowski arcivescovo di Posenia.

— Dispacci da Londra dicono che gli islandesi sono eccitissimi per la nuova legge di repressione approvata dalla Camera inglese che abolisce il giury nell'Irlanda conforme al programma dei conservatori.

I deputati Parnell, Dillon ed O'Donnell, dichiararono che quella legge è la più ingiusta ed iniqua che sia mai stata applicata all'Irlanda.

Essa avrà risultati cento volte peggiori del bill di coercizione.

Predissero disastri.

La scissione fra i membri della Lega ed il ministero è di nuovo completa.

I conservatori applaudono al ministero e chiedono che la legge sia eseguita ed applicata rigorosamente.

I magistrati si rifiuterebbero di costituire il tribunale speciale che fu prescritto dal nuovo bill di repressione.

— La polizia di Dublino ha posto in sodo questo fatto che la carrozza degli assassini fu accompagnata da un'altra fino al Phoenix Park. Gli uomini che erano in quest'ultima probabilmente dovevano indicare ai primi le vittime e all'occorrenza aiutarli.

Si conosce press' a poco il luogo nel centro della città dove gli assassini discesero, dopo aver compiuto il misfatto.

Altre informazioni danno quasi per certo che si scopriranno.

— Sono arrivati a Dublino astutissimi poliziotti da Scotland yard allo scopo di ricercare gli autori del misfatto del Phoenix Park.

Si ritiene che questi sieno nascosti in quella città.

Lord Spencer viceré d'Irlanda, Trevelyan segretario capo, successore di Cavendish, riceverà lettere minatorie.

— Ad un meeting tenuto a Nueva York, O'Donovan Rossa, capo dei feniani estremi comunicò un proclama telegrafato dal Comitato rivoluzionario di Dublino. Esso afferma che Burke meritava mille volte la morte e parla di Parnell in termini ironici.

— Telegrafano da Tunisi 13:

Ieri alla Goletta sorse una grave lite fra soldati Tunisini oggi arruolati coi francesi ed alcuni italiani. Quattro italiani rimasero feriti.

— Il generale Forgemol inviò ieri una lettera scritta in arabo ad Ali-Ben Kalifa offrendogli un milione ed una vistosa somma agli altri capi perché rinuzzino a tener desto il fuoco dell'insurrezione; ma il capo fieramente rispose di non voler cedere, se essere omni troppo vecchio, ed aver deliberato morire difendendo il proprio paese.

— Un dispaccio da Pietroburgo dice:

A Jaroslav si scoprirono dei preparativi per derubare la tesoreria di Stato di quella città. Due giovani sedicenti mercanti di strumenti in ferro, affittaron una bottega e vi stabilirono un piccolo commercio.

In breve il pubblico e la polizia ebbero motivo di sospettare che ci fosse là qualche cosa di misterioso perché gli utensili in vendita differivano interamente da quelli che si vedono per solito nelle botteghe russe. Inoltre i modi di quei giovani non parevano come quelli dei contadini mercanti.

La polizia si decise perciò di fare una perquisizione colta e trovò che i due sconosciuti, per mezzo di un sotterraneo che stavano fabbricando, si preparavano ad entrare nella tesoreria.

Furono arrestati, ma riuscirono dire il loro nome.

TELEGRAMMI

Cairo 12 — La Camera riconoscendo di riunirsi crede che Arabi bey sia intenzionato di passar oltre e fare quanto prima un colpo di Stato e deporre il Kedive.

Cairo 13 — Confermisi che la Camera riconosca di riunirsi illegalmente.

Arabi bey è intenzionato di deporre il Kedive; però assicurasi che non tutto le truppe siano disposta ad obbedirgli.

Un reggimento resta fedele al Kedive.

Stono pascià, capo di stato maggiore, è dimissionario.

Londra 13 — Il Daily News ha da Vienna: Credeci che le potenze spediranno una squadra unita ad Alessandria. — Se la dimostrazione sarà insufficiente l'intervento anglo-francese è probabile.

Il Times dice che il governo inglese è deciso a spedire due corazzate ad Alessandria.

Roma 13 — La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge sullo scrutinio di lista.

Cairo 13 — Sharif ex-presidente del Consiglio e Scikuliman visitarono il Kedive e gli promisero il loro appoggio.

Londra 13 — Un pacco contenente materia esplosiva fu trovato presso il cancello di Mansion House.

Il Daily News ha da Cairo che il presidente dei notabili dichiarò ad Arabi bey che se l'esercito insistesse per deporre Tewfik, i beduini vorrebbero a soccorso, ed entrerebbero in Cairo. — La situazione del ministero è imbarazzata.

Berlino 13 — Un incendio è scoppiato nel ristorante dell'esposizione d'igiene, nel sobborgo Meabita che doveva inaugurarci

martedì. — Più di tre quinti degli oggetti esposti andarono distrutti. — Il valore è assicurato per due a tre milioni. — I danni sono incalcolabili.

Parigi 13 — Assicurarsi che Freycinet e Grauville si sono accordati riguardo le misure di prendere in Egitto.

Il consiglio dei ministri luglio si riunirà oggi per esaminare e rispondere definitivamente alle proposte della Francia.

Cairo 13 — Il presidente della Camera domanderà oggi al Kedive che autorizzi la convocazione della Camera la cui maggioranza sembra favorevole al Kedive.

Si tenterà una transazione tra il ministro e il Kedive.

Nei circuiti militari si assicura che la Camera dovrà discutere la costituzionalità che è pronta e che regola specialmente le attribuzioni di poteri onde evitare dolorosi conflitti simili; però l'accordo è difficile.

Londra 13 — Fu dato ordine alla squadra della Manica di approntarsi per il 28 maggio per partire per il Mediterraneo.

Berlino 14 — In presenza del principe ereditario il comitato decise di riedificare l'edificio dell'esposizione apredola in luglio.

Cairo 14 — Il Presidente e il Comitato della Camera intercedettero a favore del ministro presso il Kedive che rieccò di trattare coi ribelli. Parlò di concentramento di beduini nel basso Egitto.

Costantinopoli 14 — Noailles presentò al Sultano le sue credenziali.

Roma 14 — Il Re è arrivato stamattina.

Tolone 13 — Le corazzate di trasporto cominciarono l'armamento per rinforzare e rifornire la squadra attualmente in Egitto.

New York 13 — Il meeting di americani irlandesi sotto la presidenza del sindaco avvenne in mezzo ad un grande disordine. Si approvò una mozione che condannava i crimini di Dublino, ma dichiarava che se gli assassini sono deplorevoli, le decisioni commesse dalle autorità inglesi in Irlanda sono ancora più deplorevoli, e proclama il dovere degli irlandesi americani di aiutare Parnell e colleghi nella lotta che ora incomincia.

Cairo 14 — Accentuasi sempre più la realtenza dei notabili contro il ministro Mahmud Arabi; è probabile che tutto riduci ad un pronunciamento militare di problematica riuseita.

Parigi 14 — I governi inglese e francese si sono accordati completamente sulla linea di condotta da seguire in Egitto.

Londra 14 — L'ammiraglia ha ordinato a parecchie navi di guerra di partire per l'Egitto.

Atene 14 — La squadra francese del Pireo ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per partire al primo segnale per l'Egitto.

Cairo 14 — Credesi che il ministro dimetterà. Durante l'interim i sottosegretari di stato sposteranno gli affari. I Consigli dei ministri si terranno senza la presenza del Kedive. Dicasi che Haidar pascià ex ministro delle finanze formerà un nuovo gabinetto.

Berlino 14 — Non è giunto qui alcuna circostanza circa l'accordo che affermò intervenuto fra Parigi e Londra nella questione egiziana.

Non dubitasi però esser imminente una comunicazione franc-inglese alle quattro potenze.

Londra 14 — L'Agenzia Reuter riceve da Cairo:

la crisi sarebbe terminata per ora. Mahmud pascià presidente del consiglio sarebbe dimesso, e lo surrogerebbe Mustafa ministro degli esteri. Gli altri ministri resterebbero.

Carlo Moro garante responsabilità.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 maggio 1882

VENEZIA	78	—	27	—	3	—	28	—	84
BARI	26	—	69	—	21	—	86	—	76
FIRENZE	71	—	50	—	75	—	27	—	88
MILANO	11	—	5	—	83	—	77	—	87
NAPOLI	69	—	88	—	9	—	4	—	19
PALERMO	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	77	—	24	—	81	—	5	—	68
TORINO	29	—	79	—	61	—	13	—	46

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

(Vedi quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venerdì 13 maggio.
Rendita 500 god.
1 lire 82 da L. 90,03 a L. 90,23
Rendita 500 god.
1 gennaio 23 da L. 92,20 a L. 92,40
Pezzi di venti
lire 5 da L. 20,55 a L. 20,58
Bancosette auree
patrimonio da... 215,50 a 216,-
Fiorini anglo...
d'argento da 2,17,251 a 2,17,751

Milano 13 maggio

Rendita Italiana 6 0/0... 92,20
Napoleone d'oro... 20,56

Parija 13 maggio

Rendita francese 3 0/0... 83,70

" " 0/0... 117,-

Tariffe Lombardia

Tramonto su Londra a lire 20,-

sull'Italia 25,8

Consolidati Inglesi 102,00

Tariffe 13,17

Vienna 13 maggio

Mobiliare 316,50

Lombardia 148,26

Spagnola 82,10

Banca Nazionale 82,8

Napoli d'oro 96,2

Gambie su Parigi 47,60

" " Londra 109,00

Rand austriaca in argento 17,00

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,05 ant.
FIORENTINA ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ora 1,10 ant.

ore 7,35 ant. diretta.
da ora 10,10 ant.

VENZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 9,30 ant.

ore 9,10 ant.
da ora 4,18 pom.

PONTESIMA ore 7,50 pom.
ore 8,30 pom. diretta

PARTENZE
per ore 8,15 ant.

TRIVENETO ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 ant.

ore 5,10 ant.
per ore 9,28 ant.

VERGEMAGNA ore 4,57 pom.
ore 8,21 pom. diretta
ore 1,44 ant.

ore 6,15 ant.
per ore 7,45 ant. diretta

PONTESIMA ore 10,35 ant.
ore 1,30 pom.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco la macchia d'inchiostro a colore. Indispensabile per poter correggere qualsiasi errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il Bacon Lire 1,20

Vendesi presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

Coll'acquisto di L. 100 si apre un buon servizio dei pacchi postali.

Inchiostro Magico

Servendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il Bacon con istruzione L. 1,20.

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

Coll'acquisto di L. 100 si apre un buon servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine Istituto Tecnico

14 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 p.m.	ore 9 p.m.
Barometro ridotto a 0° alto mare	10,01 sul livello del mare	748,6	747,9
Umidità relativa	millim.	69	82
Stato del Cielo	coperto	piovoso	coperto
Aqua cadente		1,3	1,2
direzione	E	S.E.	S.E.
Vento velocità chilometri	16	16	5
Termometro centigrado	14,5	11,9	16,1
Temperatura massima minima	15,1	9,7	all'aperto.

15 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

16 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

17 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

18 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

19 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

20 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

21 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

22 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

23 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

24 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

25 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

26 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

27 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

28 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

29 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

30 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

31 maggio 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

1 giugno 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima minima

2 giugno 1882

Barometro ridotto a 0° alto mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Aqua cadente

direzione

Vento velocità chilometri